Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | Roma — Mercoledì 5 Novembre | Numero 257

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 447 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto lo stato di previsione della spesa per la Pubblica Istruzione, relativo all'esercizio 1902-903, approvato con la legge 29 giugno 1902, n. 230;

Veduto il ruolo organico del personale delle Segreterie universitarie, approvato col R. decreto 8 novembre 1901, n. 468;

Veduta la tabella di ripartizione del personale suddetto, approvata col R. decreto 25 ottobre 1890, n. 7211;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La tabella di ripartizione del personale delle Segreterie universitarie è modificata come appresso:

La somma complessiva per i serventi della R. Università di Genova da L. 3220 è ridotta a L. 2220, e quella dei bidelli è portata da L. 4200 a L. 5200.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 448 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto lo Statuto organico ed il ruolo del personale del Collegio Reale delle fanciulle in Milano, approvati con R. decreto 2 giugno 1895, n. 393, e 8 agosto 1895, n. 563, e modificati con R. decreto del 27 maggio 1900, n. 237;

Considerata la necessità di istituire in quel Collegio una classe intermedia, la quale sia ad un tempo complemento del corso inferiore e preparazione a quello superiore;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo 18 del vigente Statuto organico del Collegio delle fanciulle in Milano, è aggiunto il seguente capoverso:

« Per la maestra della classe preparatoria si richiede, « inoltre, il diploma di abilitazione all'insegnamento delle « lettere italiane nelle scuole secondarie e normali ».

L'articolo 38 deve essere sostituito col seguente:

« Tutti gli studî si compiono in dieci anni e sono ri- « partiti in un corso inferiore di cinque anni, in uno « superiore di quattro e in uno intermedio di una classe « sola, che prende nome di *corso preparatorio* e che « ha lo scopo di compiere e rassodare l'istruzione in- « feriore e di preparare le alunne agli insegnamenti del « corso superiore ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 29 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Il Numero **449** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Regolamento organico per gli Istituti superiori di magistero femminile, approvato con Nostro decreto del 29 agosto 1890, n. 7161;

Veduto il ruolo organico del personale di ciascuno dei due Istituti medesimi, approvato con altro Nostro decreto del 29 dicembre 1898, n. 555;

Veduta la legge 29 giugno 1902, n. 230, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1902-903;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al ruolo organico del personale di ciascuno degli Istituti superiori femminili di magistero di Roma e Firenze, approvato con Nostro decreto del 29 dicembre 1898, n. 555, è aggiunta la somma di L. 2000 a quella di L. 5200 assegnata per gli incarichi ad ognuno dei due Istituti suddetti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 29 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. NASI.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Il Numero **450** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 6 della legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª), sulle convenzioni ferroviarie;

Visto l'articolo 44 del Capitolato per l'esercizio delle strade ferrate componenti la rete dell'Adriatico;

Visto il decreto Ministeriale, in data 30 agosto 1902, con cui venne approvata, a titolo di esperimento per la durata di due anni, a decorrere dal 1° novembre 1902, la tariffa eccezionale n. 1010 P. V. da applicarsi in via di rimborso alle spedizioni di asfalto a vagone completo in partenza da San Valentino Caramanico e destinate all'estero pei transiti di Chiasso, Peri, Pontebba e Cormons;

Sentito il Consiglio delle tariffe;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici, per l'Agricoltura, Industria e Commercio, e pel Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Con decorrenza dal 1° novembre 1902, in via di esperimento per due anni, sui prezzi della serie *A* della detta tariffa è ordinato l'abbuono del 15 0[0, e sui prezzi della serie *B* quello del 20 0[0; i quali abbuoni saranno a carico della quota di compartecipazione dell'Erario ai relativi trasporti.

Con tali abbuoni, i prezzi applicabili ai trasporti stessi saranno, per il pubblico, quelli risultanti dalla seguente tabella:

Stazione di partenza	Stazioni destinatarie	km	PREZZI PER TONNELLATA			
			Serie *A* per un quantitativo annuo di almeno 5000 tonnellate	Diritto fisso	Serie *B* per il quantitativo annuo eccedente le prime 5000 tonnellate	Diritto fisso
			Lire	Lire	Lire	Lire
San Valentino Caramanico	oltre Chiasso	650	17.07225	0.1751 (*)	13.39	0.1648 (*)
	» Peri	559	14.682135		11.5154	
	» Pontebba	686	18.01779		14.1316	
	» Cormons.	636	16.70454		13.1016	

(*) Non compresa la quota per l'operazione di carico, essendo tale operazione obbligatoria a cura e spesa del mittente.

Art. 2.

I prezzi di cui nell'articolo precedente, si applicheranno in via di rimborso a trasporti compiuti di almeno 5000 tonnellate in un anno. Le somme risultanti dalle differenze tra i prezzi stessi e quelli che saranno applicati all'atto della spedizione in base alle tariffe normali, saranno dalla Società ferroviaria corrisposte, in ogni caso, alla Ditta mittente, su presentazione delle ricevute in partenza dei singoli trasporti e previa verificazione dell'avvenuto svincolo delle spedizioni da parte dei destinatarî.

Art. 3.

Nella sistemazione dei conti da farsi, tra il Governo e la Società esercente la Rete Adriatica, con le norme tracciate nel 3° e 4° capoverso dell'articolo 44 del Capitolato di esercizio approvato con la legge, n. 3048 (serie 3ª), del 27 aprile 1885, i prodotti che si otterranno con l'applicazione della tariffa così ridotta, reintegrati con l'accredito alla Società delle minori somme incassate in conseguenza degli ordinati ribassi, in confronto ai prezzi del primo specchietto della tariffa approvata col decreto Ministeriale 30 agosto 1902 dianzi citato, saranno imputati, per gli effetti delle ripartizioni di cui all'articolo 25 del contratto di esercizio della Rete Adriatica approvato con la legge suddetta, ai prodotti ordinari ripartibili fra Stato e Società.

Art. 4.

Il presente decreto verrà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
N. Balenzano.
G. Baccelli.
Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 451 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 276 della legge 20 marzo 1865 (allegato *F*) sui lavori pubblici;

Visto l'articolo 6 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, sulle convenzioni ferroviarie;

Visto l'articolo 44 del Capitolato per l'esercizio della Rete del Mediterraneo, approvato con la precedente legge;

Vista la nuova tariffa eccezionale n. 1011 P. V. pei trasporti di minerale di ferro da Aosta a Savona Marittima ed a Vado, tariffa approvata col decreto Ministeriale, n. 3934, del 2 agosto 1902;

Ritenuta l'opportunità, per dar piena esecuzione alla citata tariffa e poter con essa efficacemente promuovere la nostra industria mineraria, di concedere l'abbuono totale della quota di compartecipazione dello Stato al prodotto dei detti trasporti;

Sentito il Consiglio delle tariffe delle strade ferrate;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici, per l'Agricoltura, Industria e Commercio, per le Finanze e pel Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sul prezzo integrato della tariffa n. 1011 pei trasporti di minerale di ferro da Aosta a Savona ed a Vado, prezzo che è di L. 7,49999985, nell'ipotesi di prodotto ultra iniziale, il Governo ordina l'abbuono della propria quota di partecipazione del 28 per cento, con che il prezzo da pagarsi dal pubblico viene ad essere ridotto a L. 5 per tonnellata.

Art. 2.

Nella sistemazione dei conti da farsi, tra il Governo e la Società del Mediterraneo, con le norme tracciate nel 3° e nel 4° capoverso dell'articolo 44 del Capitolato di esercizio approvato con la legge, n. 3048 (serie 3ª), del 27 aprile 1885, i prodotti che si otterranno con l'applicazione della tariffa così ridotta, reintegrati con l'accredito alla Società della minore somma incassata in conseguenza degli ordinati ribassi (L. 2,49999985 per tonnellata) saranno imputati, per gli effetti delle ripartizioni di cui all'articolo 22 del contratto di esercizio della Rete Mediterranea, ai prodotti ordinari ripartibili fra Stato e Società.

Art. 3.

Qualora il prodotto totale della Rete principale Mediterranea non fosse per superare il limite del prodotto iniziale, il reintegro da parte dello Stato si farà nella misura di L. 1,71999996 per tonnellata, pur rimanendo fermi il prezzo di L. 5 a tonnellata da pagarsi dal pubblico, e l'inscrizione del prodotto reintegrato come sopra al conto dei prodotti ordinari ripartibili tra Stato e Società.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 9 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
N. Balenzano.
G. Baccelli.
Di Broglio.
Carcano.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 10 ottobre 1902, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 6,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per illuminazione e riscaldamento degli Uffici della Presidenza del Consiglio.*

SIRE!

La permanenza degli Uffici della Presidenza del Consiglio nel palazzo della Consulta, ove ha sede il Ministero degli Affari Esteri, richiede anche nell'esercizio corrente, come in quello passato, una maggiore spesa di illuminazione e di riscaldamento, che non può essere sostenuta dal Ministero predetto coll'esiguo fondo stanziato in bilancio pel servizio dei suoi Uffici.

Risorge pertanto la necessità di sopperire alle dette spese mediante un supplemento di assegnazione, è perciò il Consiglio dei Ministri, ravvisando l'opportunità di valersi della facoltà concessagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di procedere ad una prelevazione dal fondo di riserva per le *spese impreviste* per la somma di lire 6,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 52 « Spese per l'Ufficio di Presidenza del Consiglio dei Ministri » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio in corso.

In adempimento a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra il seguente schema di decreto.

Il Numero 455 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 156,500, rimane disponibile la somma di L. 843,500;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 101 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, è autorizzata una 9ª prelevazione nella somma di lire seimila (L. 6,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 52: « Spese per l'Ufficio di Presidenza del Consiglio dei Ministri », dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 10 ottobre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza del 10 ottobre 1902, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 20,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per rimpatri e sussidi a nazionali indigenti.*

SIRE!

Alla morte del conte Edoardo Compans De Brichanteau, R. console generale d'Italia in Barcellona, vennero constatati nella gestione dal medesimo lasciata ammanchi di fondi e di valori di pertinenza di privati, costituenti depositi fiduciari e crediti riscossi per delegazione di terzi da quel pubblico ufficiale.

Quantunque gli atti dai quali avevano avuto origine quegli ammanchi investissero la personale responsabilità del loro autore, e l'Amministrazione abbia su tal fatto appoggiata la difesa delle proprie ragioni, ora affidate al giudizio del magistrato, si è dovuto tuttavia riconoscere che ad una parte dei danni derivanti dalle ricordate sottrazioni dovrà inevitabilmente sopperire lo Stato.

E poichè si renderà indispensabile che taluni dei depositi sottratti vengano al più presto reintegrati, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di valersi della facoltà accordatagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, per procedere alla prelevazione della somma di L. 20,000, all'uopo occorrente, dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, ed inscriverne l'importo in aumento alla dotazione del capitolo n. 32 « Spese eventuali all'estero » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio in corso.

A ciò provvede il decreto che il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra.

Il Numero 456 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 162,500, rimane disponibile la somma di L. 837,500;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto

al capitolo n. 101 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, è autorizzata una 10ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 32: « Rimpatri e sussidî a nazionali indigenti e spese eventuali all'estero », dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 10 ottobre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCCLXVIII (Dato a Racconigi, il 2 agosto 1902), col quale si approva il nuovo Statuto del Monte di pietà di Acuto.

» CCCLXIX (Dato a Racconigi, il 15 settembre 1902), col quale si approva lo Statuto organico del Monte di pietà di Pausula.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Direzione Generale del Fondo per il Culto.

Con RR. decreti del 7 luglio 1902:

Nella Direzione Generale suddetta sono state fatte le seguenti disposizioni:

Pini cav. Giovanni, capo sezione di carriera amministrativa nella Direzione Generale del Fondo per il Culto, con l'annuo stipendio di lire 5000, in soprannumero a' termini dell'articolo 2 del Regolamento approvato con R. decreto 8 febbraio 1885, n. 3115, è collocato nel ruolo organico.

Barela dott. Attilio, vice-segretario di carriera amministrativa nella Direzione Generale del Fondo per il Culto, con l'annuo stipendio di lire 1500, è promosso allo stipendio di lire 2000.

Corrias Giuseppe, ispettore dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, con l'annuo stipendio di lire 1500, in soprannumero ai termini dell'articolo 2 del Regolamento approvato col R. decreto 8 febbraio 1885, è collocato nel ruolo organico.

Blanda Girolamo, ispettore dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, con l'annuo stipendio di lire 1500, in soprannumero ai termini dell'articolo 2 del Regolamento approvato col R. decreto 8 febbraio 1884, n. 3115, è collocato nel ruolo organico.

Moretti Ernesto Renato, commesso gerente demaniale, temporaneamente applicato alla Direzione Generale del Fondo per il Culto, è nominato ispettore nell'Amministrazione stessa, con l'annuo stipendio di lire 1500, a' termini degli articoli 2 e 19 del Regolamento approvato col R. decreto 8 febbraio 1885, n. 3115.

Magistratura.

Con decreti Ministeriali del 10 luglio 1902, registrati alla Corte dei conti il giorno 17 stesso mese:

È concesso l'aumento di lire 700, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 7000, dal 1° luglio 1902, al signor:

Silvestri cav. Cosimo, consigliere della Corte d'appello di Firenze.

È concesso l'aumento di lire 390, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 3900, dal 1° luglio 1902, al signor:

Pandolfini-Barberi Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Lucca.

Con decreti Ministeriali del 17 luglio 1902:

De Lieto-Vollaro Salvatore, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale di Roma, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Pinna Salvatore, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale di Sassari, è destinato al tribunale civile e penale di Sassari.

Forastiere Francesco Paolo, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Salerno, è destinato alla R. procura dello stesso tribunale di Salerno.

Con RR. decreti del 31 luglio 1902:

Barone cav. Luciano, consigliere della Corte d'appello di Napoli, in aspettativa per infermità a tutto il 3 agosto 1902, è richiamato in servizio dal 4 agosto 1902 presso la stessa Corte d'appello di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Pisani cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Ancona, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per tre mesi dal 27 luglio 1902, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Mellace Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Rossano, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Messina, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Lener Angelo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Buccelli Alberto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucca, è destinato con le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Ottone.

Carboni Giacomo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Milano, è destinato al tribunale civile e penale di Milano, ed è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Jannucci Nicola, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è destinato alla R. procura del tribunale di Milano.

Bocconi Marco, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Novara, è tramutato alla R. procura del tribunale di Firenze.

Mutarelli Gaetano, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Gerace, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Ciotola Salvatore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cassino, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Ciriaci Luigi, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Perugia, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Casana Vittorio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Novara, è tramutato al tribunale civile e penale di Torino.

De Caro Cristoforo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del

tribunale di Asti, è tramutato alla R. procura del tribunale di Perugia.

Maiorano Oreste, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Genova, è tramutato al tribunale civile e penale di Cassino.

Grondona Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, è destinato alla R. procura del tribunale di Genova.

Berri Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sciacca, è tramutato al tribunale civile e penale di Genova.

Biron Giuseppe, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di San Remo, è destinato al tribunale civile e penale di San Remo.

Rende Domenico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palmi, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato alla R. procura del tribunale di Gerace, cessando dalla detta applicazione.

Raffaglio Giovanni, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Bergamo, è temporaneamente applicato al tribunale civile e penale di Breno dal 7 agosto a tutto il 4 novembre 1902.

Bruno Matteo, uditore giudiziario destinato in missione di vice-pretore nel mandamento di Pantelleria, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sciacca, con l'annuo stipendio di lire 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Corrias Giuseppe Emanuele, uditore giudiziario destinato in missione di vice-pretore nel mandamento di Bolotana, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Novara, con l'annuo stipendio di lire 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Sant'Elia Ernesto, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Ferriere, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Macerata, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Venuti Vincenzo, uditore giudiziario presso la procura generale della Corte d'appello di Palermo, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palmi, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Gervelli Giovanni, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Amatrice, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di lire 2000.

De Rosa Alberto, uditore giudiziario, vice-pretore nel 12° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sala Consilina, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Armentano Giuseppe, uditore giudiziario destinato in missione di vice-pretore nel mandamento di Forlì, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Novara, con l'annuo stipendio di lire 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Gerardi Bonaventura, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Bagnolo Mella, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale d'Asti, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Guidetti Francesco, uditore giudiziario destinato in missione di vice-pretore nel mandamento di Carrara, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Savona, con l'annuo stipendio di lire 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Marchese Francesco, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Tortorici, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di San Remo, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Bucciante Giuseppe, pretore del mandamento di Pratola Peligna, è tramutato al mandamento di Sulmona.

De Candia Saverio, pretore del mandamento di Nóepoli, è tramutato al mandamento di Poggiardo.

Cecere Giuseppe, pretore del mandamento di Borceto, è tramutato al mandamento di Montecchio Emilia, lasciandosi vacante per l'aspettativa del pretore Cosentino Giov. Battista, il mandamento di Muravera.

Pietrini Pallotta Carlo, pretore del mandamento di Minerbio, è tramutato al mandamento di Soriano nel Cimino.

Dolci Aurelio, pretore del mandamento di Castiglione d'Intelvi, è tramutato al mandamento di Clusone.

Palopoli Giacinto, pretore del mandamento di Cotrone, è tramutato al mandamento di Rossano.

Rossi Gaetano, pretore del mandamento di Montalto Uffugo, è tramutato al mandamento di Cotrone.

Fava Giulio, pretore del mandamento di Arona, è tramutato al mandamento di Novara.

Porcu Salvatore, pretore del mandamento di Serramanna, è tramutato al mandamento di Castiglione d'Intelvi.

Seminara Giovanni, pretore del mandamento di Belpasso, è tramutato al mandamento di Agira.

Paladini Michele, pretore del mandamento di Agira, è tramutato al mandamento di Belpasso.

Gristina Luciano, pretore del mandamento di Paternò, è tramutato al 1° mandamento di Catania.

Fantinelli Umberto, pretore del mandamento di Portomaggiore, è tramutato al mandamento di Rimini.

Grassi Celso, pretore del mandamento di Copparo, è tramutato al mandamento di Portomaggiore.

De Tilla Alfredo, pretore del mandamento di Cerzeto, applicato temporaneamente all'ufficio della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è tramutato al mandamento di Montalto Uffugo, continuando nella detta applicazione.

Caggiano Giulio, pretore, già titolare del mandamento di Arcisate, tramutato con R. decreto del 10 luglio 1902 al mandamento di Montalto Marche, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di Arcisate, restando così revocato, nella parte che lo riguarda, l'anzidetto R. decreto.

Andreoni Antonio, pretore del 1° mandamento di Perugia, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità per un mese, dall'8 luglio 1902, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso 1° mandamento di Perugia.

Fabbri Prospero, pretore già titolare del mandamento di Lonigo, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 23 luglio 1902, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi, dal 24 luglio 1902, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Loreo.

Bollini Marchisio della Predosa Prospero, pretore del mandamento di Limone Piemonte, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 31 luglio 1902, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altr'anno, dal 1° agosto 1902, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Limone Piemonte.

Ferro-Luzzi Federico, aggiunto giudiziario addetto al tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Bagnorea, con l'annuo stipendio di lire 2800.

De Mita Oronzo, aggiunto giudiziario addetto al tribunale civile e penale di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400, è nominato pretore del mandamento di Montalto Marche, con l'annuo stipendio di lire 2800, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Papa Eugenio, aggiunto giudiziario addetto al tribunale civile e penale di Sala Consilina, è nominato pretore del mandamento di Stigliano, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Valentini Teodosio, aggiunto giudiziario addetto al tribunale civile e penale di Bologna, è nominato pretore del mandamento di Minerbio, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Rovida Amedeo Vittorio, aggiunto giudiziario addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Firenze, è nominato pretore del mandamento di Berceto, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Gammino Savino, aggiunto giudiziario addetto al tribunale civile e penale di Macerata, è nominato pretore del mandamento di Pratola Peligna, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Manzoni Luigi Giuseppe, aggiunto giudiziario addetto al tribunale civile e penale di Torino, è nominato pretore del mandamento di Castelnuovo nei Monti, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Verdecanna Francesco, aggiunto giudiziario addetto al tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Noepoli, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Ridolfo Ignazio, aggiunto giudiziario addetto al tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Amatrice, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Gazzi Giovanni, aggiunto giudiziario addetto alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Savona, è nominato pretore del mandamento di Ferriere, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Grassi Mario, aggiunto giudiziario addetto al tribunale civile e penale di San Remo, è nominato pretore del mandamento di Copparo, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Barba Gustavo, aggiunto giudiziario addetto al tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Cerzeto, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Vigliaturo Eugenio, uditore destinato in temporanea missione di vice-pretore nel mandamento di Cerzeto, con la mensile indennità di lire 100, è esonerato da detta missione ed è richiamato al precedente posto di vice-pretore del mandamento di Cosenza, cessando dal percepire la detta indennità.

Girotti Giuseppe, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Macerata, è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Tolentino.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice-pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1901-1903:

Spetrino Eugenio, del mandamento di Campobasso.
Burdo Luigi, del mandamento di Larino.
Bova Mattia, del mandamento di Carinola.
Bologna Carlo, del mandamento di Rocca d'Arazzo.
Quaranta Giuseppe, del mandamento di Trescore Balneario.
Malerba Pasquale, del mandamento di Boscotrecase.
Grizzuti Giuseppe, del mandamento di Boscotrecase.
Rocco Leonardo, del mandamento di Catanzaro.
Cavalieri Gastone, del 1° mandamento di Ferrara.
De Marino Raffaele, del 2° mandamento di Napoli.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Mattiacci Francesco, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Palata.

Dorrucci Achille, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Sulmona.

Susca Agostino, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Gioia del Colle.

Monticelli Ascanio, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Notaresco.

Bandini Attilio, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Marradi.

Micele Filippantonio, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Chiaromonte.

Prolti-Bruno Michele, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Ventimiglia.

Manara Guido, dall'ufficio di vice-pretore del 1° mandamento di Cremona.

Mochi Luigi, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di San Ginesio, dal quale fu sospeso con R. decreto del 26 giugno 1902.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Cacciamali Ulisse, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Zogno.

Flamma Ovidio, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Frigento.

Ercolani Giuseppe, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Ascoli Piceno.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 10 settembre 1902:

È concessa al notaro Albini Ezio una proroga sino a tutto il 17 gennaio 1903 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Offagna.

Con RR. decreti del 13 settembre 1902:

Aroldi Cesare, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Viadana, distretto di Mantova.

Bongioanni Riccardo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Chiusa Pesio, distretto di Cuneo.

Piccarino Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Castelbaronia, distretto di Ariano di Puglia.

Campolongo Goffredo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Lattarico, distretto di Cosenza.

Putorti Michele, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Gallina, distretto di Reggio di Calabria.

Sorgonà Orazio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Santo Stefano in Aspromonte, distretto di Reggio Calabria.

Scoccia Antonio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Campotorto, distretto di Aquila degli Abruzzi.

Della Chiostra Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Vicopisano, distretto di Pisa.

Galli Mario, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Pauglia, distretto di Pisa.

Papasogli Giulio, notaro residente in Ponte al Serchio, frazione del Comune di Bagni San Giuliano, distretto di Pisa, è traslocato nel Comune di Pisa.

Galleschi Raffaello Ugo, notaro residente nel Comune di Chianni, distretto di Pisa, è traslocato nel Comune di Terricciola, stesso distretto.

Trucillo Antonio, notaro residente nel Comune di Atrani, distretto di Salerno, è traslocato nel Comune di Vietri sul Mare, stesso distretto.

Bellando Giov. Battista, notaro residente nel Comune di Santa Margherita Ligure, distretto di Chiavari, è traslocato nel Comune di Levanto, distretto di Sarzana.

Collenza Michele, notaro nel Comune di Bari delle Puglie, è traslocato nel Comune di Valenzano, distretto di Bari delle Puglie.

Pace Gennaro è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Giungano, distretto di Salerno, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Subeconomati dei benefizi vacanti.

Con decreto Ministeriale del 13 settembre 1902:

Sono accettate le dimissioni del sig. Leonardo Natale dall'ufficio di sub-economo dei benefizi vacanti di Cariati.

Culto.

Con RR. decreti del 10 luglio 1902:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Cantabene sacerdote Giuseppe al canonicato Rossi nel capitolo cattedrale di Recanati;

Romani sacerdote Benvenuto al canonicato Grandi nel capitolo cattedrale anzidetto;

Loddo sacerdote Raimondo al beneficio parrocchiale di Santa Chiara Vergine in San Gavino Monreale;

Marangon sacerdote Gaspare al beneficie parrocchiale di Santa Maria Assunta in Carrè;

Picciau sacerdote Emilio al beneficio parrocchiale di Sardara;

Mauri sacerdote Enrico al beneficio parrocchiale di Zibido San Giacomo.

Sono stati autorizzati:

la fabbriceria parrocchiale di Baggio ad accettare il legato consistente nella celebrazione in perpetuo di un ufficio funebre anniversario, disposto dal fu Angelo Barattieri;

l'investito della cappellania coadiutorale Berlendis in Castrezzato ad accettare il legato di alcuni immobili, disposto dal fu sacerdote Bortolo Barbieri;

il parroco di Santa Maria della Montagna in Galatro a rinunziare al legato dell'annua rendita di lire 100, disposto dalla fu suor Maria Carmela de Felice;

il vescovo di Imola ad accettare il legato consistente in varî mobili, disposto dal fu monsignor Luigi Tesorieri;

il capitolo cattedrale di Lecce ad accettare il legato consistente nella 3ª parte dell'annua rendita perpetua di lire 850, disposto dalla fu Francesca De Pascalis;

il parroco di Santa Maria Assunta in Lusciano ad accettare la donazione di due fabbricati, fatta dalle sorelle Raffaela, Luisa e Rotonda Costanzo, con l'obbligo di erogarne interamente ed in perpetuo la rendita in celebrazione di messe, dopo la morte di esse donanti;

il capitolo cattedrale di Matelica e l'investito dell'annessa parrocchia di Santa Maria ad accettare il legato di un palazzo sito in detta città, in via Sant'Agostino, con cappella, arredi, ecc., disposto dalla defunta Teresa Capeci, vedova Piersanti;

l'Amministrazione della chiesa parrocchiale di Mosso ad accettare la donazione di lire 12 di rendita pubblica netta offerta da Felicita Rolando-Pacchiola;

la fabbriceria della chiesa parrocchiale di Verzegnis ad accettare i due legati, l'uno della somma di lire 1000, e l'altro dell'annua rendita pubblica di lire 50, disposti dal fu Antonio Belliani;

l'opera parrocchiale di Vegheffio ad accettare il legato della somma di lire 500, disposto dalla fu Teresa Ceresini.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2595.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Système de moteurs à courants alternatifs asynchronés avec commutation sans court circuit », originariamente rilasciata al nome dei signori Hutin Maurice & Leblanc Maurice, a Parigi, come da attestato del 1° settembre 1893, N. 34709 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Société Anonyme Westinghouse », a Parigi, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Parigi addì 21 gennaio e 27 febbraio 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 9 aprile 1902, al N. 11984, vol. 180, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale addì 12 aprile detto

Roma, addì 25 ottobre 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2596.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nouveau système de machines alternatives avec collecteurs », originariamente rilasciata al nome dei signori Hutin Maurice & Leblanc Maurice, a Parigi, come da attestato delli 13 settembre 1893, N. 34724 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Société Anonyme Westinghouse », a Parigi, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Parigi addì 21 gennaio e 27 febbraio 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 9 aprile 1902, al N. 11984, vol. 180, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale addì 12 aprile detto.

Roma, addì 25 ottobre 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2597.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux machines dynamos génératrices ou réceptrices à courants continues », originariamente rilasciata al nome dei signori Hutin Maurice & Leblanc Maurice, a Parigi, come da attestato delli 9 gennaio 1894, N. 35429 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Société Anonyme Westinghouse », a Parigi, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Parigi addì 21 gennaio e 27 febbraio 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 9 aprile 1902, al N. 11984, vol. 180, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale addì 12 aprile detto.

Roma, addì 25 ottobre 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I.
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2598.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux machines dynamos-génératrices au recéptrices à courants continues », originariamente rilasciata al nome dei signori Hutin Maurice & Leblanc Maurice, a Parigi, come da attestato delli 11 gennaio 1894, N. 35404 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Société Anonyme Westinghouse », a Parigi, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Parigi addì 21 gennaio e 27 febbraio 1902, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 9 aprile 1902, al N. 11984, vol. 180, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà inteleltuale addì 12 aprile detto.

Roma, addì 25 ottobre 1902.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di venerdì 21 novembre corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione Generale, Via Goito n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 27ª estrazione a sorte annuale delle Obbligazioni per la ferrovia Udine-Pontebba, del capitale nominale di L. 500 ciascuna al 5 0[0, il cui servizio passò a carico del Governo italiano per effetto dell'articolo 15 della Convenzione di Basilea del 17 novembre 1875, approvata con la legge 29 giugno 1876, n. 3181.

Le Obbligazioni da estrarsi, giusta la relativa tabella di ammortamento, sono in numero di 98 sulle 54588 attualmente vigenti agli effetti della detta estrazione.

Con successiva notificanza saranno pubblicati i numeri delle Obbligazioni estratte.

Roma, addì 4 novembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della Divisione V
LUBRANO.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 novembre, in lire 100. — *Avvertendo che il pagamento dei dazi deve continuare ad esser fatto mediante certificati o con valuta metallica.*

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

4 novembre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,29 7/8	101,29 7/8
	4 1/2 % *netto*	110,99 1/4	109,86 3/4
	4 % *netto*	102,87 1/2	100,87 1/2
	3 1/2 % *netto*	97,75 3/8	96,00 3/8
	3 % *lordo*	68,36 5/8	67,16 5/8

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il generale boero Ben Veljoen, intervistato a Birmingham, ha espresso il suo convincimento che il ministro Chamberlain non correrà nessun pericolo nell'Africa Australe e che il suo viaggio avrà delle liete conseguenze, perchè il suo buon senso gli farà scoprire lo stato reale delle cose.

Il sig. Chamberlain si farà accompagnare da tre segretari. Esso ha espresso il desiderio di visitare Lorenzo-Marquez ed ebbe dal Governo portoghese l'assicurazione che sarà ricevuto cordialmente.

* *

Il *Times* ha le seguenti informazioni da Vienna sulla situazione in Macedonia:

« La rivolta sembra per ora fallita. A ciò hanno contribuito la stagione avanzata, la mancanza di fondi e la fredda accoglienza fatta agli agitatori dalla popolazione cristiana.

« Il contegno riservato tenuto dalle Autorità turche nel reprimere la rivolta ha cagionato una certa sorpresa. Fu detto che le soldatesche turche la reprimevano di mala voglia perchè non avevano ricevuto la paga. Sembra, però, che il contegno remissivo delle truppe turche verso gli insorti sia dovuto ad un'altra causa.

« Il Sultano, sempre sospettoso, non poteva persuadersi che la Russia non avesse segretamente istigato la rivolta macedone, e tutte le assicurazioni in contrario non valsero ad allontanare il sospetto. Il Sultano temeva che un'azione energica da parte sua avrebbe provocato l'intervento russo e perciò ordinò alle truppe di andare caute. Ma le apprensioni del Sultano non avevano proprio alcun fondamento e la Russia era, al pari dell'Austria, impaziente di veder soffocata la rivolta macedone.

« Anche nei momenti più critici la questione fu considerata a Vienna e a Pietrobugo con pari equanimità. Per quanto i loro interessi siano in conflitto, la Russia e l'Austria hanno sulla questione balcanica una fiducia reciproca, perchè la pace è una necessità vitale per entrambe. Il Sultano avrebbe ora un'ottima occasione per migliorare il Governo della provincia macedone e stringerla vieppiù all'Impero ottomano. Le persone occorrenti, anche a detta dei rappresentanti esteri a Costantinopoli, non gli mancherebbero. Soltanto con una buona riforma amministrativa si potranno evitare nuovi torbidi ».

* *

Si ha da Copenaghen correr voce in quella città che l'Imperatore Guglielmo restituirà, durante l'anno, la visita che il Principe ereditario di Danimarca ha fatto a Berlino.

Si dice che lo Czar si sia intromesso personalmente perchè avesse luogo la visita del futuro Re di Danimarca a Berlino, non ostante i ricordi del 1864 e l'annessione dello Schleswig alla Germania.

Lo Czar Nicolò vi avrebbe veduto una specie di precedente per altre visite analoghe, che esso ritiene desiderabili dal punto di vista della pace generale.

* *

Secondo la *Kreuzzeitung* di Berlino, il Principe Reale di Danimarca, in un discorso pronunciato a Cassel, alla mensa degli ufficiali del suo reggimento ussari, avrebbe fatto l'elogio della Casa Reale di Prussia e del suo Augusto Capo, l'Imperatore Guglielmo. Il Principe parlò delle relazioni sinceramente amichevoli della Corte danese con la Corte prussiana e con l'Impero tedesco in generale, ed espresse la speranza che queste relazioni non solo continueranno in avvenire, ma diverranno sem-

pre più intime. Il Principe terminò il suo discorso portando un caldo evviva all'Imperatore Guglielmo.

Ai due Parlamenti di Vienna e Budapest fu presentato un progetto di legge per l'aumento del contingente militare. Tanto nell'uno che nell'altro Parlamento questo progetto ha sollevato delle vivissime obiezioni, che ne fanno prevedere certissimo il rigetto.

Ora, un telegramma da Vienna al *Temps*, di Parigi, annunzia che il 1° novembre si sono riuniti il ministro comune della guerra, barone Krieghamer, il ministro degli *honved* ungheresi, barone de Fejervary, ed il ministro austriaco, de Welsersheimb, allo scopo di fissare definitivamente la linea di condotta da seguirsi nella questione.

In questa riunione sarebbe stato deciso di lasciar cadere il progetto presentato recentemente ai due Parlamenti, vista la forte opposizione che ha incontrato, specialmente a Budapest. In quella vece, il Governo presenterà alla Camera un nuovo progetto di legge militare valevole per dieci anni, che farebbe passare il contingente attuale da 103,500 a 123,500 uomini.

I ministri sarebbero stati disposti a rinunziare, per quest'anno, ad un aumento del contingente, ma l'Imperatore avrebbe dichiarato formalmente che questo aumento, riconosciuto necessario da lungo tempo, sarebbe votato già quest'anno.

È probabile, conchiude il telegramma del *Temps*, che questo secondo progetto, il quale non differisce dal primo che nella forma, incontrerà egualmente una vigorosa opposizione nei due Parlamenti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dal Prefetto, comm. Gasperini, e dal Sindaco, ha visitato stamane a Pisa il Museo civico, dove fu ricevuto dal Direttore.

S. M. il Re ammirò le varie sale, soffermandosi specialmente ad esaminare il medagliere Franceschi.

Quindi il Re si recò all'Arciconfraternita della Misericordia, della quale è alto patrono. S. M. fu ricevuto dal Governatore e dal magistrato completo e visitò minutamente i locali ed i materiali.

All'uscire dalla Misericordia, il Re fu vivamente acclamato dalla Fratellanza e dalla folla che si era adunata.

Visitò poscia le Scuole comunali di S. Frediano e quindi la Chiesa dei Cavalieri, ove si conservano le bandiere ed i trofei tolti dai Pisani nelle guerre contro i Turchi.

S. M. si recò in ultimo alla grandiosa fabbrica di specchi e vetri della società francese di Saint Gobain, dove fu ricevuto dal Direttore e dal personale.

Il Re è stato ovunque vivamente acclamato e specialmente alle Scuole elementari ed a quella del sobborgo popolarissimo di Porta a Mare, ove fu fatta a S. M. una dimostrazione oltremodo entusiastica ed affettuosa.

Alle ore 11 è giunto a Pisa S. A. R. il Duca degli Abruzzi ed è sceso alla stazione di Porta Nuova.

S. M. il Re, di ritorno dalla visita alla fabbrica di Saint Gobain, si recò ad incontrarlo.

S. A. R. riparte stasera.

S. M. la Regina Madre giunse nel pomeriggio di ieri a Gressoney e si recò a visitare la sua villa in costruzione.

L'Augusta Signora ha pernottato a Gressoney e ne è ripartita stamane alle ore 9,15.

Riapertura di corsi universitari. — La R. Università di Roma sarà riaperta l'8 corrente, con la solennità solita, presente il Ministro della Pubblica Istruzione e le altre Autorità.

La prolusione sarà detta dal prof. Vivante, che tratterà il seguente tema di vera attualità: « Le nuove influenze sociali nel diritto privato ».

Pei danneggiati della Sicilia. — Il Comitato centrale di Roma ha ricevuto le seguenti offerte: Contrammiraglio De Libero e signora L. 15, cav. Palotta L. 10, senatore Giulio Monteverde L. 20, Unione Militare L. 14, sig. Saverio Parpure L. 10. Dal presidente della Camera di commercio francese cav. Le Lieure L. 2277 raccolte fra i membri della Colonia francese.

Le oblazioni raccolte a Campo Verano dal giorno 1 ad ieri ascendono a circa L. 2000.

Pel 1° reggimento artiglieria da fortezza. — I giornali di Torino narrano che domenica sera gli ufficiali del reggimento, animati tutti da elevato spirito di Corpo, vollero chiudere la fausta giornata con un banchetto all'*Hôtel d'Angleterre*, banchetto che, per ambito desiderio di tutti gli ufficiali, fu onorato dalla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante la Divisione militare, da S. E. il comandante il I corpo d'armata e dal comandante l'artiglieria da fortezza.

In fine del pranzo il colonnello comandante il reggimento, cav. Peita, brindò a S. A. R. il Duca d'Aosta, e l'Augusto Principe rispose col seguente brindisi:

« Le espressioni gentili e delicate che il comandante del 1° reggimento artiglieria da fortezza, a nome dei suoi ufficiali, ha voluto indirizzarmi in questa circostanza lieta e di comune affratellamento, tornano immensamente care e gradite a me, che ho sempre nel cuore quanto vale a maggiormente unirmi con l'Esercito, che considero come parte essenziale della vita mia e della mia Famiglia.

« Il Principe, il superiore riconoscente ringrazia.

« Il mio pensiero, rievocando la storia, si arresta agl'innumerevoli esempi di abnegazione, di valore, di eroismo dati dall'artiglieria italiana, e ne trae l'augurio più affettuoso per il nuovo reggimento, « che sappia continuare ad accrescere tali preziosi retaggi ». Questo augurio esce ancor più caldo dall'animo mio, poichè si sposa col ricordo e con l'affetto costante che ho per quest'arma, nella quale ricevetti il battesimo di soldato.

« Ufficiali del 1° reggimento artiglieria da fortezza! Rivolgendo il pensiero al Capo supremo della nostra Famiglia, a S. M. il Re, nel cui nome si concreta tutto ciò che abbiamo di più caro e di più sacro, sono certo d'interpretare il sentimento di voi tutti, e sono sicuro che sarà augurio di prosperità e di gloria al nuovo reggimento.

« Quel grido che sempre ci accompagna in ogni nostra azione, e col quale « per vincere se si possa, per morire se occorra » sempre pronti siamo a dare le nostra esistenza per lui, erompa dai nostri cuori, esca dalle nostre labbra: « Viva il Re! ».

Questo grido fu ripetuto con entusiasmo da tutti gli ufficiali.

Poco dopo ebbe fine la festa, che rimarrà ricordo imperituro per tutto il reggimento.

Durante il pranzo giunsero telegrammi di augurio dalle Autorità militari e da alcuni reggimenti d'artiglieria.

Per la sistemazione di Piazza Venezia. — L'*Agenzia Stefani* ha da Venezia, 4:

« Negli Uffici della direzione delle Assicurazioni Generali di Venezia è stato oggi firmato il contratto d'acquisto dell'area in Piazza Venezia a Roma, ove sorgeva il demolito palazzo Torlonia. Si darà subito mano alla costruzione di un nuovo palazzo sull'area stessa ».

Contro i pirati del Mar Rosso. — L'*Agenzia Stefani* comunica il seguente dispaccio:

Midi (Yemen) (Via Massaua), 3. — Il comandante italiano Arnone è qui giunto, la scorsa settimana, con le navi *Piemonte*, *Caprera* e *Galileo*, avendo a bordo, oltre un funzionario civile dell'Yemen, anche un colonnello con truppe turche ai suoi ordini.

Tosto che fu giunto, il comandante Arnone, a richiesta dell'Autorità locale, sbarcava truppe e tre cannoni per impedire la fuga dei pirati, ormai quasi tutti qui concentratisi, mentre quattro sambuchi italiani, al comando del tenente Camporio, operavano dalla parte di mare.

I sambuchi ebbero a sostenere, da parte dei pirati, un vivo attacco che brillantemente respinsero, infliggendo ai pirati gravi perdite, ed avendo, dal canto loro, due marinai morti, di cui uno indigeno, ed un marinaio indigeno ferito.

L'Autorità locale chiedeva allora una dilazione per la consegna dei pirati, che avrebbe dovuto, secondo l'intimazione del comandante italiano, consegnare entro i cinque giorni, ed il comandante era pronto a concederla purchè, oltre la consegna dei pirati, rifugiatisi in luogo non accessibile dalla parte di mare, si fosse fatta pagare dagli abitanti del villaggio un'indennità di 15,000 franchi per le famiglie dei due morti. Queste condizioni non essendo state accettate, il comandante dovette aprire il fuoco contro il villaggio, senza offendere le truppe ottomane, e lo cessò, non appena quelle condizioni furono accettate.

La dilazione concessa dal comandante scade l'11 novembre.

Per l'abolizione del dazio consumo sui vini. — Ieri, a Casale Monferrato ebbe luogo una numerosa adunanza di viticoltori, per discutere sull'abolizione del dazio consumo sul vino.

V'intervennero l'on. senatore Candiani, gli onorevoli deputati Wollemborg, Ottavi, Borsarelli, Lucca, Calleri e Curreno, le rappresentanze della Camera di commercio e del Consiglio provinciale di Alessandria, i Sindaci e le notabilità dei Comuni e del circondario di Casale.

Il Sindaco e il presidente della Società dei viticoltori del Monferrato ringraziarono, a nome della città e del sodalizio, l'on. Wollemborg per il suo intervento.

L'on. Wollemborg, salutato da vivissimi applausi, espose l'ordinamento ed il funzionamento della tassa di Stato sul vino venduto, da sostituirsi al dazio consumo; accennò all'istituto di promî da assegnarsi ai produttori di vini e di vinaccie, da sostituirsi agli attuali abbuoni della tassa sugli *alcools*.

L'oratore spiegò con numerose cifre gli effetti di tale riforma, specialmente in rapporto alla migliore organizzazione della produzione e del commercio vinicolo ed alla repressione della sofisticazione dei vini.

L'assemblea, dopo una lunga discussione, diede alla presidenza della Società dei viticultori il mandato di diffondere l'esposizione del progetto Wollemborg, provocando un *referendum* in una prossima adunanza.

Si votò infine, fra entusiastiche acclamazioni, un plauso all'on. Wollemborg.

Il commercio tra l'Italia e gli Stati-Uniti. — La Camera di commercio italiana in New-York pubblica i seguenti ragguagli riferentisi allo scorso mese di settembre, confrontati col mese di settembre dell'anno precedente.

Importazione dall'Italia

	1902	1901
Sete greggie e seterie	doll. 981,781	doll. 710,198
Agrumi	» 119,011	» 86,850
Latticini	» 88,319	» 55,248
Vini	» 41,757	» 1,080
Totale delle merci importate	doll. 2,622,860	doll. 1,816,773

Esportazione per l'Italia

	1902	1901
Doll.	2,031,552	3,216,743

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 4. — Si ritiene che le questioni sorte fra gli Stati-Uniti e la Columbia relativamente al Canale di Panama saranno risolte prossimamente.

LONDRA, 4. — È stato pubblicato un *Libro Azzurro* sulla conferenza avvenuta recentemente fra il ministro Chamberlain ed i ministri delle colonie inglesi.

LONDRA, 4. — L'*Agenzia Reuter* ha da Aden:

L'incrociatore inglese *Pomone* si è recato ad Illig sulla Costa del Protettorato italiano per esaminare in quali condizioni potrebbe farsi colà un eventuale sbarco di truppe in vista di una marcia in avanti contro il Mad Mullah attraverso il Protettorato italiano, contemporaneamente alla marcia da Berbera.

ADEN, 4. — Il colonnello Swayne fu richiamato e nominato temporaneamente consigliere al *War Office*.

Il generale Manning assume le funzioni di comandante in capo della spedizione nel Somaliland.

Gli ultimi rinforzi della colonna sono attesi per il 27 corrente.

Sembra che questa Autorità militare voglia proporre che si chieda al Governo italiano la facoltà di sbarcare truppe indiane sulla costa orientale del Protettorato italiano, perchè esse cooperino col corpo inglese di spedizione veniente dal Nord.

L'incrociatore inglese *Pomone* vi si recherà a verificare la possibilità dello sbarco.

Il generale Manning è giunto oggi a Berbera per organizzare la spedizione. Vi si reca pure un distaccamento d'artiglieria da campagna con alcuni ufficiali.

LONDRA, 4. — Il Governo ha deciso d'accordare al Transwaal ed all'Orange, oltre ai 3 milioni di lire sterline stabiliti nelle condizioni di pace, 2 altri milioni a titolo di dono, destinati a compensare le perdite di guerra.

Questi 2 milioni saranno pagati coi fondi dell'Impero, mentre gli altri 3 già fissati nelle condizioni di pace sono a carico del bilancio delle Colonie.

PARIGI, 4. — L'agente diplomatico del Venezuela a Parigi comunica il telegramma seguente:

« *Caracas, 3.* — Le truppe del Governo hanno battuto completamente gli insorti presso San Matteo. Il generale Matos, rimasto solo, dovette fuggire. Le truppe del Governo lo inseguono attivamente ».

Firmato: « Torre Cardenas ».

PARIGI, 4. — Si è riunito oggi, all'Eliseo, il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, Loubet.

Il presidente del Consiglio, Combes, ha riferito sullo stato delle trattative impegnate o in procinto di esserlo fra le Compagnie minerarie e gli operai.

Il ministro dell'istruzione, Chaumié, ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica, Loubet, il progetto di legge sull'insegnamento, che sarà presentato al Senato.

Il Consiglio dei ministri ha esaminato la questione di proce-

dura, sollevata ieri dal deputato Hubbard in seno alla Commissione parlamentare.

Il ministro dei lavori pubblici, Maruéjouls, completamente ristabilito, riprenderà, probabilmente giovedì, la direzione del suo dicastero.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il Sultano ha conferito al ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski, il Gran Cordone dell'Ordine dell'Osmanié in brillanti.

LONDRA, 4. — *Camera dei comuni.* — Il cancelliere dello Scacchiere, Ritchie, presenta, a favore dei Boeri lealisti dell'Africa Meridionale, il progetto di un credito di 8 milioni di lire sterline, di cui parte come dono e parte come prestito, e ne chiede la discussione immediata.

Egli dichiara che il Governo imperiale non si ritiene obbligato dal trattato di pace ad inscrivere questa somma nel bilancio, ma, essendo stati i Boeri di opinione contraria, egli vuole evitare di far nascere malcontento nel loro animo.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

MADRID, 4. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Sagasta, dice che l'ultima crisi fu provocata dalle esigenze di Canalejas, il quale voleva presentare, dopo il giuramento del Re, un progetto di legge sulle associazioni. Ma Canalejas, uscendo dal Ministero, non portò via il programma del Governo.

Parlando poi della questione religiosa, Sagasta dice che conserverà il rispetto dovuto al Vaticano, ma manterrà la sovranità dello Stato.

La Camera discute indi il progetto relativo agli scioperi.

La discussione politica viene aggiornata.

MADRID, 5. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, uscendo dalla Reggia, ha dichiarato ai giornalisti che le voci di crisi sono senza fondamento.

NEW-YORK, 5. — Il Console generale del Venezuela ha ricevuto dal dott. Cardenas, segretario del presidente Castro, un telegramma da Caracas, in data del 3 corrente, il quale conferma che la rivoluzione è stata completamente repressa in seguito alla vittoria decisiva riportata dalle truppe del Governo, e che il generale Matos, capo dell'insurrezione, è fuggito.

YOKOHAMA, 5. — Un telegramma da Seoul annunzia che Chop-Vong-Sui è stato nominato ministro degli esteri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 4 novembre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	762,2.
Umidità relativa a mezzodì	64.
Vento a mezzodì	NE debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 17°,9. Minimo 7°,8.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 4 novembre 1902.

In Europa: la pressione massima si è spostata verso Est, Odessa 771, il minimo è ancora all'estremo Nord, Bodo 744.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario sull'Italia settentrionale e in Sardegna, aumentato altrove di 1 a 2 mill. temperatura diminuita sul Veneto, poco variata altrove; poche pioggie sulle Marche e sulla costa orientale Sicula.

Stamane: cielo sereno sul versante tirrenico, Emilia, Romagna e Sicilia, vario altrove; venti deboli varî.

Barometro: quasi livellato a 768 sulla penisola, 766 in Sicilia, 764 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati tra Nord e levante; cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 4 novembre 1902

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	17 4	9 5
Genova	sereno	calmo	16 0	10 7
Massa Carrara	sereno	calmo	20 0	8 2
Cuneo	sereno	—	12 8	6 3
Torino	coperto	—	13 8	5 8
Alessandria	1/2 coperto	—	14 2	2 1
Novara	3/4 coperto	—	15 0	5 0
Domodossola	sereno	—	17 0	1 4
Pavia	nebbioso	—	14 5	3 0
Milano	coperto	—	15 1	7 0
Sondrio	sereno	—	11 3	3 8
Bergamo	coperto	—	14 8	8 0
Brescia	coperto	—	15 0	7 4
Cremona	nebbioso	—	13 7	3 5
Mantova	coperto	—	14 8	7 0
Verona	1/4 coperto	—	14 5	6 6
Belluno	3/4 coperto	—	14 0	2 9
Udine	sereno	—	13 2	4 4
Treviso	3/4 coperto	—	14 7	5 5
Venezia	coperto	calmo	13 8	5 9
Padova	3/4 coperto	—	13 6	4 6
Rovigo	3/4 coperto	—	20 4	5 5
Piacenza	sereno	—	13 1	3 0
Parma	sereno	—	13 9	6 0
Reggio Emilia	sereno	—	13 5	6 6
Modena	sereno	—	14 5	5 1
Ferrara	sereno	—	14 1	7 0
Bologna	sereno	—	13 6	7 8
Ravenna	1/2 coperto	—	14 0	4 8
Forlì	sereno	—	14 2	7 6
Pesaro	coperto	calmo	15 0	10 5
Ancona	coperto	calmo	15 0	11 8
Urbino	coperto	—	9 8	7 8
Macerata	coperto	—	13 4	10 0
Ascoli Piceno	coperto	—	15 5	10 5
Perugia	sereno	—	14 0	6 8
Camerino	1/4 coperto	—	10 9	6 0
Lucca	sereno	—	17 4	6 2
Pisa	sereno	—	20 0	5 4
Livorno	sereno	calmo	17 5	10 0
Firenze	sereno	—	17 0	4 9
Arezzo	sereno	—	15 6	5 5
Siena	sereno	—	11 2	8 5
Grosseto	sereno	—	18 6	7 2
Roma	sereno	—	17 8	7 8
Teramo	1/4 coperto	—	15 0	8 2
Chieti	sereno	—	16 0	9 0
Aquila	sereno	—	12 4	4 9
Agnone	sereno	—	13 3	4 0
Foggia	3/4 coperto	—	16 9	10 0
Bari	coperto	calmo	17 1	12 0
Lecce	3/4 coperto	—	18 9	12 7
Caserta	sereno	—	18 3	12 0
Napoli	sereno	—	17 7	12 2
Benevento	sereno	—	17 3	6 3
Avellino	sereno	—	17 9	3 1
Caggiano	sereno	—	12 1	7 7
Potenza	sereno	—	11 4	6 1
Cosenza	sereno	—	16 0	8 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	13 2	4 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	20 8	15 6
Trapani	1/4 coperto	calmo	20 1	13 4
Palermo	sereno	calmo	22 8	9 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	19 0	15 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	1/4 coperto	calmo	19 8	15 3
Catania	sereno	legg. mosso	20 2	13 2
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	19 3	13 4
Cagliari	3/4 coperto	calmo	19 0	7 2
Sassari	sereno		18 3	11 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*